



Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Statale 'Don Lorenzo Milani'
via Trieste 21 – 20029 Turbigo
Tel 0331 899 168 – Fax 0331 897 861
e-mail miic836006@istruzione.itpecmiic836006@pec.istruzione.it

Protocollo di accoglienza e cronoprogramma delle azioni per gli alunni con disturbi dello spettro autistico

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi, relativi alla specificità della diagnosi: "Disturbo dello spettro autistico". Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e inserito nel PTOF dell'istituzione scolastica.

Tale protocollo nasce dalle intese condivise dai soggetti coinvolti nel "Tavolo sull'autismo", avente come finalità la costruzione di un possibile modello operativo nella scuola e sul territorio.

SCUOLA DELL'INFANZIA

FASE1-PREPARAZIONE ALL'INSERIMENTO O AL PASSAGGIO (nido/infanzia)

periodo: febbraio-giugno

- La scuola che accoglie individua un referente per l'alunno, che garantisca l'accoglienza e la raccolta di informazioni dalla famiglia e, in accordo con la stessa, dagli educatori del nido. Il referente può essere un docente di sostegno o un docente curricolare di ruolo; in assenza di entrambe le figure verrà coinvolto il referente all'inclusione.
- Preparazione personale dell'alunno alla transizione in base al funzionamento e al suo livello di consapevolezza
- Incontri da organizzare nel periodo indicato:
 - a) riunioni per accordarsi sulle possibili visite alla nuova scuola da parte dell'alunno;
 - b) eventuale visita alla scuola dell'infanzia da parte dell'educatore del nido e/o dello specialista che segue il bambino (valutare gli spazi per poter eventualmente chiedere interventi strutturali importanti, materiali o distribuzione delle classi nelle aule...);

- c) eventuale visita al nido da parte del referente della scuola che accoglie per effettuare osservazioni dell'alunno; il numero delle osservazioni dovrà essere valutato in base alla situazione dell'alunno e alle risorse della scuola.
- Raccolta di informazioni da parte del referente della scuola che accoglie, in modo particolare riguardo a comportamento e autonomie nei diversi contesti frequentati (casa, scuola, sport, laboratori, ecc.), nell'ottica di costruire un progetto di vita che tenga in considerazione tutte le realtà significative per l'alunno, tramite:
 - a) lettura della documentazione;
 - b) colloqui con i genitori;
 - c) colloqui con educatori, terapeuti, operatori;
 - d) stesura di un verbale complessivo sulle informazioni ricevute.
- Avvicinamento dell'alunno alla nuova scuola con diverse modalità, in base ad esigenze e possibilità valutate personalmente per ognuno di loro e per ogni Istituto:
 - a) visita agli ambienti;
 - b) frequenza nella nuova scuola per alcune ore/mattine;
 - c) frequenza regolare nella nuova scuola (es. un giorno a settimana per un periodo prolungato) su progetto specifico.

FASE 2 –PRIMA DELL'AVVIO

periodo: 1-10 settembre nella nuova scuola

- Incontro tra gli insegnanti della nuova scuola e gli educatori/operatori socio-sanitarie/o privati che seguono già l'alunno, con i genitori, in attesa del primo GLO. Durante tale incontro, valutare la possibilità/necessità di un inserimento/ingresso posticipato o con iniziale riduzione di orario per casi eccezionali, ovvero in alcune situazioni di compromissione intellettiva e comportamenti problema, in modo tale che nel frattempo:
 - i compagni si ambientino e creino un clima positivo;
 - si possa preparare la classe inclusiva ad accogliere il compagno;
 - si possano strutturare spazi e tempi;
 - si possano produrre i materiali necessari.
- Visita alla sezione: in base ai bisogni specifici dell'alunno, organizzare il più possibile uno spazio specifico dentro e/o fuori dall'aula.
- Conoscenza degli insegnanti e dei collaboratori che possono costituire una figura di riferimento nei mesi successivi.

FASE3–PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: 10 settembre - 30 ottobre nella nuova scuola

- Preparare la "classe inclusiva". Tutto il team è coinvolto nella attuazione del Progetto Accoglienza e del Progetto Ponte, durante i quali si affronta anche la tematica della diversità.
- Strutturare l'ambiente. Spazi da considerare: edificio, aula di classe, aula utilizzata per le attività individuali, angolo relax, spogliatoio, bagni, mensa, palestra, cortile, laboratori, percorsi di spostamento all'interno della scuola. Gli spazi vengono così associati a determinati eventi in modo prevedibile. L'ambiente organizzato aumenta sia le prospettive di apprendimento che il tempo di permanenza in classe. È opportuno valutare la riduzione o eliminazione di stimoli che possono risultare distraenti e/o determinare un'eccessiva stimolazione sensoriale (poster, cartelloni, decorazioni).
- Strutturare il tempo: instaurare delle routine riguardo alla scansione della mattina/settimana, eventualmente utilizzando supporti visivi personalizzati sulle capacità dell'alunno.
- Definire le persone con cui l'alunno interagisce, in modo che tutte possano essere informate sulle corrette modalità relazionali da tenere, in base al loro ruolo e nel rispetto degli obiettivi educativi e didattici che vengono concordati
- Stabilire le attività: nel primo periodo stabilire soprattutto attività piacevoli, in modo che la scuola sia un posto interessante dove andare (curare l'uso di rinforzatori, proporre attività abituali e gradite).
- Definire gli obiettivi, tenendo in considerazione quelli previsti nella scuola precedente che è importante implementare (soprattutto relativamente all'autonomia, alla comunicazione, al comportamento).
- Effettuare il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) iniziale. (MESSO IN CODA ALL'ELENCO E NON IN CIMA)

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

FASE1-PREPARAZIONE AL PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO (infanzia/primaria)

periodo: settembre-febbraio sezione/classe uscente

- Si indica per ogni alunno con il sostegno quale è l'insegnante referente di caso, come previsto dal Progetto Ponte che garantisca il passaggio alla scuola successiva; i referenti per l'inclusione fanno il piano di Istituto (l'elenco di alunni con i rispettivi referenti).

FASE 2-DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE PRIMA DELLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: febbraio-giugno sezione/classe uscente

- La scuola che accoglie individua a sua volta un referente per l'alunno, che garantisca il passaggio di informazioni e l'accoglienza: può essere il referente all'inclusione, un docente di sostegno o un docente curricolare di ruolo;

- Preparazione personale dell'alunno alla transizione in base al funzionamento e al suo livello di consapevolezza;
- Incontri da organizzare nel periodo indicato:
 - d) riunioni tra i docenti referenti per accordarsi sulle possibili visite alla nuova scuola da parte dell'alunno;
 - e) GLO finale invitando il referente della scuola successiva;
 - f) visita alla scuola successiva da parte del referente della scuola uscente (valutare gli spazi per poter eventualmente chiedere interventi strutturali importanti, materiali o distribuzione delle classi nelle aule...);
 - g) visita alla scuola precedente da parte del referente della scuola che accoglie;
 - h) il referente della scuola che accoglie effettua osservazioni dell'alunno mentre opera nella scuola di provenienza: il numero delle osservazioni dovrà essere valutato in base alla situazione dell'alunno e alle risorse della scuola.
- Raccolta di informazioni da parte del referente della scuola che accoglie, in modo particolare riguardo a comportamento e autonomie nei diversi contesti frequentati (casa, scuola, sport, laboratori, ecc.), nell'ottica di costruire un progetto di vita che tenga in considerazione tutte le realtà significative per l'alunno, tramite:
 - e) lettura della documentazione;
 - f) colloqui con i genitori;
 - g) colloqui con insegnanti, terapisti, operatori;
 - h) stesura di un verbale complessivo sulle informazioni ricevute.
- Avvicinamento dell'alunno alla nuova scuola con diverse modalità, in base ad esigenze e possibilità valutate personalmente per ognuno di loro e per ogni Istituto:
 - d) visita agli ambienti;
 - e) frequenza nella nuova scuola per alcune ore/mattine;
 - f) frequentare regolarmente nella nuova scuola (es. un giorno o una settimana per un periodo prolungato) su progetto specifico;
 - g) far conoscere all'alunno i docenti e i collaboratori che saranno presenti anche l'anno successivo.

FASE 3 –PRIMA DELL'AVVIO

periodo: 1-10 settembre nella nuova scuola

- Incontro tra gli insegnanti della nuova scuola e gli educatori/operatori socio-sanitarie/o privati che seguono già l'alunno, con i genitori e il referente della scuola precedente, in attesa del primo GLO. Qualora fosse possibile, sarebbe opportuna la partecipazione anche dei clinici (neuropsichiatra o psicologo di riferimento). Durante tale incontro, valutare la possibilità/necessità di un inserimento/ingresso posticipato o con iniziale riduzione di orario per casi

eccezionali, ovvero in alcune situazioni di compromissione intellettiva e comportamenti problema, in modo tale che nel frattempo:

- i compagni si ambientino e creino un clima positivo;
 - si possa preparare la classe inclusiva ad accogliere il compagno;
 - si possano strutturare spazi e tempi;
 - si possano produrre i materiali necessari.
- Visita alla scuola/classe/banco: in base ai bisogni specifici dell'alunno, organizzare il più possibile uno spazio specifico dentro e/o fuori dall'aula.
 - Conoscenza degli insegnanti e dei collaboratori che possono costituire una figura di riferimento nei mesi successivi.

FASE4-PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: 10 settembre - 30 ottobre nella nuova scuola

- Preparare la "classe inclusiva". Tutto il Consiglio di Classe è coinvolto nella attuazione del Progetto Accoglienza e del Progetto Ponte, durante i quali si affronta anche la tematica della diversità.
- Strutturare l'ambiente. Spazi da considerare: edificio, aula di classe, aula utilizzata per le attività individuali, angolo relax, spogliatoio, bagni, mensa, palestra, cortile, laboratori, percorsi di spostamento all'interno della scuola. Gli spazi vengono così associati a determinati eventi in modo prevedibile. L'ambiente organizzato aumenta sia le prospettive di apprendimento che il tempo di permanenza in classe. È opportuno valutare la riduzione o eliminazione di stimoli che possono risultare distraenti e/o determinare un'eccessiva stimolazione sensoriale (poster, cartelloni, decorazioni)
- Strutturare il tempo: instaurare delle routine riguardo alla scansione della mattina/settimana, eventualmente utilizzando supporti visivi personalizzati sulle capacità dell'alunno
- Definire le persone con cui l'alunno interagisce, in modo che tutte possano essere informate sulle corrette modalità relazionali da tenere, in base al loro ruolo e nel rispetto degli obiettivi educativi e didattici che vengono concordati
- Stabilire le attività: nel primo periodo stabilire soprattutto attività piacevoli, in modo che la scuola sia un posto interessante dove andare (curare l'uso di rinforzatori, proporre attività abituali e gradite)
- Definire gli obiettivi, tenendo in considerazione quelli previsti nella scuola precedente che è importante implementare (soprattutto relativamente all'autonomia, alla comunicazione, al comportamento).
- Effettuare il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) iniziale invitando, se utile, anche l'insegnante referente della scuola precedente.(MESSO IN CODA ALL'ELENCO E NON IN CIMA)

SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

FASE1–PREPARAZIONE AL PASSAGGIO DI GRADO SCOLASTICO (secondaria di primo grado/secondaria di secondo grado)

CLASSE SECONDA

periodo: febbraio/maggio (ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO)

- Confronto con la famiglia sul progetto di vita dell'alunno sotto il profilo scolastico/formativo, terapeutico, attività extra scolastiche supportate dal territorio.
- Condivisione dei requisiti principali/prioritari dell'ipotetico percorso idoneo alle esigenze e al funzionamento dell'alunno (fattori ambientali, proposte formative, risorse umane formate di supporto, esperienza delle strutture, livello di inclusività, ecc)
- Analisi dei possibili vincoli (raggiungibilità, mezzi, autonomia logistica, ecc)
- Risorse degli enti locali
- Presenza e presa in carico presso centri specialistici a supporto del progetto di vita (tipologia, lista d'attesa)

CLASSE TERZA

periodo: settembre/gennaio (ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO)

- Raccordo con famiglia e terapisti per l'individuazione delle scuole o degli IeFP potenzialmente più idonei a rispondere alle esigenze dell'alunno.
- Richiesta di partecipazione al GLO iniziale del servizio di neuropsichiatria e del servizio sociale di base.
- Contatto con i referenti all'inclusione delle scuole individuate per valutare la fattibilità di un percorso di studi all'interno delle stesse.
- Richiesta di colloquio individuale tra la famiglia e le future, possibili scuole. Disponibilità ad affiancare la famiglia da parte del docente di sostegno e/o dell'educatore.
- In accordo con la famiglia visita congiunta alle scuole prescelte e/o partecipazione ad iniziative legate agli open day.
- Iscrizione alla scuola.

periodo: aprile/giugno

- Il referente inclusione prende contatti con tutti i componenti della rete educativa (famiglia, medici, analista del comportamento, tutor domiciliari, docenti sostegno pregressi) e informa il Dirigente dei bisogni rilevati. Il Dirigente individua, ove possibile, il docente di sostegno che prenderà in carico l'alunno/a. Il docente di sostegno andrà ad osservare l'alunno all'interno della propria scuola (ambiente noto).

- Il referente inclusione insieme al docente di sostegno organizza visite, attività, laboratori all'interno della nuova scuola al fine di far conoscere l'ambiente (Progetto Ponte).
- Il docente di sostegno designato analizza la documentazione disponibile.

FASE 2 –PRIMA DELL'AVVIO

periodo: mese di settembre:

- Il referente inclusione o l'insegnante di sostegno individuato informa tutto il personale scolastico che avrà rapporti con lo studente (docenti curricolari del consiglio di classe, personale educativo e personale ATA) circa le dinamiche relative ai disturbi dello spettro autistico
- Visione delle azioni fatte con docenti di sostegno pregressi e tutor domiciliari da parte del docente di sostegno della scuola accogliente
- Predisposizione degli spazi (personalizzato, silenzioso, privo di distrazioni) e organizzazione del setting in base alle esigenze dell'alunno/a (materiali da usare, agende visive, ecc.).

FASE3-PRIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO

periodo: settembre/ottobre

- Preparare la "classe inclusiva". Tutto il Consiglio di Classe è coinvolto nella attuazione del Progetto Accoglienza e del Progetto Ponte, durante i quali si affronta anche la tematica della diversità.
- Il docente di sostegno informa i compagni di classe circa le dinamiche relative ai disturbi dello spettro autistico, per attuare una corretta inclusione in modo adeguato rispetto all'età (anche con il supporto di esperti esterni, se necessario).
- Osservazione dello studente sia a livello didattico che comportamentale (tutti i docenti del CdC).
- Organizzazione del tempo di apprendimento (tempo scuola, agenda attività).
- Attuazione del GLO iniziale per comprendere quali sono gli obiettivi educativi e didattici fondamentali da raggiungere, e condivisione delle strategie con tutto il team educativo (docenti, analisti del comportamento, personale medico e famiglia).